

Forza Italia: Pogliese e Catanoso lasciano il partito, "in Sicilia guida inadeguata"

Date : 17 Aprile 2019

Come anticipato con l'[ufficializzazione della lista di Forza Italia](#) alle europee, il sindaco di Catania e commissario provinciale degli azzurri Salvo Pogliese lascia il partito. Con lui anche un altro ex An, l'ex parlamentare e vice coordinatore regionale Basilio Catanoso,

"La decisione di impedire che il territorio metropolitano di Catania avesse una rappresentanza nella lista di Forza Italia alle Europee - ha dichiarato **Salvo Pogliese** - rappresenta l'ennesima conferma dell'inadeguatezza della guida politica del partito in Sicilia". "Un'offesa al lavoro di una classe dirigente che a Catania - ha aggiunto - ha conquistato le percentuali più alte d'Italia sia alle elezioni politiche del marzo 2018 che alle ultime elezioni comunali, laddove si è attestata al 27% dei consensi, eleggendo al primo turno il sindaco, l'unico di FI in tutta Italia di un comune metropolitano. Ma è ormai evidente che troppe cose ci dividono da Miccichè e dalle sue estemporanee sortite. Solo per citarne alcune: le incoerenti prese di posizione sull'immigrazione sostenute insieme a Laura Boldrini e a braccetto coi centri sociali; la conduzione di una battaglia di retroguardia a tutela dei vitalizi; l'ostentata insensibilità nel ruolo di presidente dell'Ars per i problemi economico finanziari del comune di Catania, nonostante una trasversale convergenza; per non parlare della sua divisiva candidatura alle regionali del 2012, che causò la sconfitta del centrodestra e la vittoria di Crocetta".

"Ringrazio Antonio Tajani, Annamaria Bernini e Maurizio Gasparri per il generoso estremo tentativo di fermare la scelta scellerata di escludere Catania dalla lista - ha aggiunto Pogliese -. Purtroppo, però, devo prendere atto che il partito per cui mi sono sempre coerentemente battuto, anche stavolta in Sicilia ha imboccato la strada dell'autodistruzione, una logica a cui non possiamo ancora sottostare e che ci impone di essere consequenziali e alternativi a un certo modo di intendere la Politica". "Per queste ragioni lascio ogni incarico da Forza Italia, partito in cui, insieme a tanti amici e amministratori non ci riconosciamo più. Assieme abbiamo assunto il comune impegno - ha concluso Pogliese - di lavorare per poterci finalmente riappropriare dei valori della nostra identità e della cultura della Destra politica, che in Forza Italia non hanno più alcuna possibilità di potersi esprimere".

Per **Basilio Catanoso** "Come avevo già capito ad inizio marzo, quando ho comunicato che non vi erano le condizioni per una mia candidatura in Forza Italia alle Europee, oggi ribadisco che quella mia scelta si è rivelata lungimirante: Fi non è più in grado di esprimere una linea politica chiara, sicura. Mi dispiace per tutti coloro che, dirigenti e militanti, si sono impegnati in buona fede in Fi lottando per le proprie idee; prendo così atto che oggi Forza Italia abdica al proprio ruolo e al progetto politico che doveva incarnare, caduto questo in secondo piano rispetto a faide interne e a strategie di potere. Spinto anche da tanti amici che condividono questo pensiero, rimaniamo nell'agone politico: abbiamo coerentemente voluto evitare decisioni affrettate, per far comprendere le motivazioni profonde della scelta e per dimostrare che la nostra prima preoccupazione non è certo quella di rivendicare posizioni ma piuttosto di dare voce alle idee per cui ci siamo sempre battuti". "Una pausa di riflessione, quindi, per contribuire, da Destra - ha concluso l'ex segretario nazionale di Azione Giovani - alla costruzione di una nuova coalizione di Centrodestra: unita, riconoscibile, chiara, che sappia interpretare i desideri e tutelare i diritti e gli interessi degli italiani e della nostra Terra".

Non lascia invece l'altro esponente catanese ex An del partito, l'assessore regionale **Marco Falcone**, che cerca di mediare: "pur comprendendo l'amarezza del mio amico Salvo Pogliese, punto di riferimento di una significativa area politica, al contempo però dico: sforziamoci di trovare le ragioni dello stare insieme. Per vincere la sfida del rilancio di un centrodestra plurale, ancorato ai territori e ai principi del buongoverno

che, a Catania così come a Palermo, stiamo già mettendo in atto. La lista per le Europee, capeggiata da Silvio Berlusconi, rappresenta il giusto equilibrio fra identità, radicamento e qualità". Comprensibile, visto il ruolo di governo che ricopre, ma ormai il dado è tratto. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)